

EDITORIALE

## IL NATALE DEL VOLONTARIO

Il malato e l'anziano sono solitamente persone fragili, bisognose di affetto e di ascolto. Presso il nostro Centro Sollievo "Nuovi Orizzonti" dedicato alle persone con decadimento cognitivo e iniziale morbo di Alzheimer i Volontari rappresentano la bontà, la tenerezza, la pazienza accanto a quanti si trovano a fare i conti con lo sgretolamento del proprio corpo, della mente e del proprio orizzonte sociale.

Il mondo d'oggi valorizza l'efficienza, la produttività e l'autonomia, per cui l'anziano, il malato, la persona fragile si sente spesso inutile ed un peso. Il

suo bisogno è di qualcuno che lo accetti per quello che è, non per quello che ha; lo valorizzi per quello che sente e ricorda, non per quello che fa o programma. Gli anziani sono grandi consumatori di farmaci e più passa il tempo maggiormente ricorrono al toccasana della pillola. Molti muoiono di solitudine perché il

vero farmaco di cui hanno bisogno è la presenza di qualcuno che li aiuti, ascolti le loro storie, accarezzi le loro mani, asciughi le loro lacrime. Tanti dei nostri ospiti al Centro Sollievo vivono di attese e il momento di trascorrere mezza giornata al Centro Sollievo è una cosa sperata e gradita.

Il nostro ideale di Volontario è che accanto ad ogni persona che soffre ci sia un persona che ama e il Volontario risponde a questi bisogni.



**BUON  
NATALE**

Perciò il Natale che noi auspichiamo si concentra in quattro bisogni: **il bisogno di presenza vestita di umanità** per spezzare il silenzio e la solitudine;

**il bisogno di qualcuno che ascolti, che accolga i ricordi** del suo passato senza ricordargli: "Me l'hai già detto anche la settimana scorsa"; **il bisogno di affetto e calore umano** cioè una stretta di mano, una carezza, un bacio; **il bisogno di spiritualità e speranza**, perché il tramonto non sia solo l'anticipo della notte, ma premessa di un'alba nuova. Il Volontario aiuta a riflettere, ne coglie i lamenti e memorie, sostiene la speranza valorizzando gli esempi che ha lasciato e lo invita ad affidarsi a quel Bambino che da grande ha detto: "Non abbiate paura, io sono con voi sempre fino alla fine dei tempi".

Francesco Chiodin  
presidente de I Fiori de Testa

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale  
DL 353/2003 (conv. In L. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 2 NE/PD

I FIORI DE TESTA

Via Papa Giovanni XXIII, 51 - 35045 Ospedaletto Euganeo (PD)



**Dott. Guido Sottovia**  
**Presidente**  
**ACOS Veneto**

# IL NATALE CHE VERRA'



La tragedia della Passione di Gesù prende avvio dalle parole di Caifa: "Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera... Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo." (GV 11, 49-50,53).



Il cammino di Emmanuele-Dio con noi - (MT 1,23) prende forma dal saluto dell'angelo Gabriele a Maria: "Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù" (LC 1,31).

Ad una mia collega infermiera è stata diagnosticata una neoplasia al seno. La cosa è stata comunicata in modo diretto e senza inutili giri di parole. Ora la sua vita è cambiata: una nuova sfida la attende.

Il cambiamento ci sor-

prende di continuo, cambia le nostre vite e spesso si annuncia, si dichiara: siamo preparati?

Spesso non lo siamo, immersi nel rumore quotidiano che toglie voce al dialogo costante della preghiera, alla riflessione, allo studio e crescita personale. Il Signore arriva

all'improvviso come ladro nella notte e ci chiede conto dei

nostri talenti, della nostra fede nascosta sotto una pietra, delle nostre lampade spente.

Eppure la sofferenza ci circonda - noi che operiamo nella sanità lo sappiamo bene - non abbiamo scusanti alla nostra pigrizia, alla nostra fede stanca, alle nostre preghiere intermittenti.

Altre volte siamo noi gli strumenti che annunciano i cambiamenti, anche drammatici, ai nostri interlocutori: siamo preparati? Quella che per noi è una

comunicazione di routine è in grado di travolgere la vita di coloro che sono affidati alle nostre cure.

Una corretta comunicazione non si improvvisa, è frutto di applicazione, impegno e carità.

Il prossimo Natale esige da noi un sorriso ma an-



che un impegno; Maria benché sorpresa dal saluto dell'angelo sa già da quale parte stare: Lei è la serva del Signore.

Noi abbiamo scelto il nostro posto?

Per ultimo una citazione "laica" e tanti sinceri auguri per tutti noi di trascorrere un Natale di serenità e di speranza.

*"L'anno che sta arrivando tra un anno passerà... Io mi sto preparando è questa la novità!"*

Lucio Dalla da "Mio caro amico ti scrivo..." 1979.



## IL PRENDERSI CURA



Si sente sempre più spesso dire che la modalità assistenziale deve passare dal "to cure", l'"assistere", al "to care", il "prendersi cura". A prima vista può sembrare un gioco di parole, ma non lo è. Il "prendersi cura" rappresenta la nuova frontiera dell'assistenza, è una nuova modalità per essere operatori sanitari al servizio delle persone malate, ma è anche un nuovo modo di concepire l'assistenza extraospedaliera, nei Centri Servizi (ex case di riposo), nell'assistenza domiciliare, e in tutte quelle realtà che si occupano di "disagio".

Il "prendersi cura" implica una relazione comunicativa fra assistente ed assistito, parte dal presupposto che entrambi sono parte di un unico obiettivo: vivere in prima persona, per quel che è possibile, essendo soggetti e non oggetti del progetto assistenziale; ma vuol dire anche considerare come fattori fondamentali "la dignità e il valore" della persona umana. Molte volte, e talvolta a sproposito, si sente parlare di "umanizzazione" e di "dignità della vita", spesso legati a progetti, o presunti tali, di miglioramento in alcuni ambiti assistenziali. Purtroppo, il più delle

volte, questi due concetti rappresentano degli "specchietti per le allodole" usati da chi vuole far passare progetti di altro tipo.

In particolare per quanto riguarda la "dignità della vita" si sentono spesso dire frasi del tipo: vita degna di non essere vissuta, ma che vita è?, a cosa serve la mia vita, etc.

Si confonde (volutamente) sempre più spesso la "dignità della vita", che è un valore oggettivo della persona, con l'efficientismo; soprattutto c'è chi, usando questo terribile equivoco, si sente in grado di



dare o togliere ad altre persone "patenti di dignità". Non ultimi responsabili di tale voluto equivoco sono i sistemi di comunicazione di massa. La vera "umanizzazione" ha come presupposto il riconoscere la

persona umana, con la sua dignità, parte integrante del progetto del "prendersi cura", coinvolgendola, ascoltandola, interpretandola. Dalla relazione comunicativa che si instau-



ra ne deriveranno non solo positivi effetti di tipo assistenziale, ma anche e soprattutto "relazioni umane". E' solo coinvolgendo in maniera "totale" la persona di cui vogliamo prenderci cura e mettendo in gioco noi stessi che possiamo attenderci dei risultati positivi. Impariamo quindi a relazionarci con le persone non soltanto con le parole, a volte sterili o addirittura controproducenti, ma soprattutto con i gesti e con il nostro "esserci". Sarà la riscoperta dei gesti, degli sguardi, dei silenzi, nel rapporto con la persona da assistere la vera "rivoluzione" del prendersi cura.

**Dott. Mario Morello**  
**Presidente Nazionale ACOS**



## CON GLI OSPITI DEL CENTRO SOLLIEVO

Era un pezzo che pensavamo ad una gita "fuori porta. L'avevamo progettata per luglio ma faceva troppo caldo ed i nostri ospiti gradivano di più il fresco del condizionatore del

l'appuntamento era per le ore 9.45 presso l'Abbazia di Carceri (PD). E, cosa encomiabile, la puntualità l'ha fatta da regina. Dopo i convenevoli di rito altro caffè nella cucina dell'Abbazia

cuoche terminassero di cuocere la pasta e imbandire la mensa. Alle 12.15 in punto tutti a mangiare. Una bella tavolata di una quarantina di persone. Ottima la pastasciutta abbondante e ricca di gustoso ragù imbiancato da invitante formaggio, buoni gli affettati, i contorni, il pecorino e l'asiago. Non parliamo poi del dolce. L'invito a portare qualche torta ha trovato meritato successo nella presenza di ben 8 torte, una più buona dell'altra. Abbiamo trascorso una giornata in allegria, in tranquillità e serenità. Ospiti, Familiari e Volontari dei vari Centri si sono ben integrati fra loro e naturalmente la proposta di ripetere altre volte



Centro Sollievo "Nuovi Orizzonti" per gli ammalati di Alzheimer di Ospedaletto Euganeo. Allora abbiamo pensato al mese di settembre. Poi questioni logistico-organizzative ci hanno portato alla faticosa data di mercoledì 7 ottobre. Nonostante le previsioni del tempo non fossero troppo rassicuranti e le giornate ventose precedenti facessero temere il peggio, la giornata si è presentata tranquilla, soleggiata e perfino calda. Situazione ambientale ottima per i nostri Ospiti, ma anche per i Volontari. Alle ore 9.00 per gli afferenti al Centro Sollievo di Ospedaletto l'appuntamento era con il caffè e qualche biscottino, mentre per gli altri del Centri di Conselve e di Due Carrare

e qualche biscottino, poi pronti per la vista guidata e giro turistico del monumento abbaziale del bel paese di Carceri. Brava la guida che con dovizia di particolari ha spiegato la storia, le persone ed i personaggi che l'hanno abitata nei secoli. I nostri astanti confortati da qualche sedia rimediata al momento, o dai banchi in chiesa o le poltroncine della sala convegni, hanno assistito incuriositi e attratti dalle vicissitudini belle. Ma specialmente erano affascinati dai racconti dei contadini, sulle usanze semplici di un tempo come il mangiare, il lavoro, la vita campestre a servizio dei padroni o dei frati. Dopo un'ora e mezza di cultura ci siamo ritrovati in una grande sala in attesa che le nostre



l'evento è stata da tutti ben accolta. Doverosi i ringraziamenti: alle Volontarie che si sono prodigate per l'acquisto dei viveri e vettovagliamento nonché della "cucinazione" della pasta e del ragù; agli Ospiti che sono stati brillanti ed entusiasti partecipanti; ai Familiari che hanno condiviso ed apprezzato la nostra opera. Non dimentichiamo l'amica Teresa (fac-totum del patronato di Carceri) e della disponibilità del parroco don Andrea.

Sprechiamo pure un elogio alla nostra Educatrice dottoressa Barbara che ha animato i momenti più tranquilli e di attesa della giornata e che insisteva affinché i brindisi di complimenti ed allegria venissero mediati dallo spumante e non dalla semplice acqua. Qualcuno dice: "Ma voi parlate sempre che al Centro vi divertite, ridete, cantate, mangiate... Ma è' vero?". E' verissimo. Infatti attraverso l'allegria e la bellezza dello stare assieme



cerchiamo di integrare i nostri tante del nostro vivere. Questa amici Ospiti nel gruppo e so- è la bellezza e la fortuna di a- prattutto renderli parte impor- vere degli ottimi Volontari.

## FESTE AL CENTRO SOLLIEVO

Non sono lasciate passare nella indifferenza feste e ricorrenze particolari di chi frequenta il Centro Sollievo "Nuovi Orizzonti" di Ospedaletto Euganeo: Compleanno della nostra Angelina; Compleanno della Volontaria Tiziana; Compleanno dell'Amico Graziano; Festa per il famoso Diploma di OSS (Operatore Socio Sanitario) del nostro Volontario Sergio.



*Gli amici dell'ACOS della Toscana hanno pubblicato questa pennellata d'amore di Lucia Callendo nella loro rivista intitolata "La Corsia". Dipinge in maniera reale la condizione del malato di Alzheimer.*

## DEDICATO A TE

Vorrei parlare ma non ci riesco.  
 Era bello alzarsi alla mattina,  
 lavarmi, scegliere con cura i miei vestiti,  
 mettermi la cravatta...  
 Ma adesso... non ci riesco.  
 Era bellissimo fare la spesa,  
 poter scegliere cosa mangiare per cena,  
 preparare la carne alla brace per i miei figli...  
 ma adesso... non ci riesco.  
 Mi tremano le mani, mi trema la voce,  
 mi tremano le gambe...  
 No riconosco la mia casa, ma dove sono?  
 Sento mia figlia chiamarmi... babbino!  
 Io la sento,  
 ma perché non riesco a rispondere?  
 Fa male, fa malissimo.  
 Vorrei poterle dire quanto la amo,  
 asciugare le sue lacrime,  
 consolare il suo dolore...  
 Ma non riesco.  
 Vorrei proteggerla,  
 abbracciarla come ho sempre fatto...  
 Ma non riesco.  
 Sono come un bambino fragile  
 e indifeso che non sa difendersi  
 e non sa parlare...

Ma alla mia età non è concesso  
 non sapere fare.  
 Alla mia età è vergogna... è paura.  
 Nessuno vuole diventare come me.  
 Un bambino fa tenerezza...  
 io faccio paura.  
 Vorrei dire tante cose...  
 Ho freddo, ho fame, ho sonno  
 ma non so farlo.  
 C'è qualcuno che decide sempre per me.  
 Il mio cervello chiuso,  
 imprigionato dentro a questo corpo  
 che mi ha sempre accompagnato  
 ma che io non riconosco più ormai...  
 Ma la mia anima è ancora qui.  
 Io so riconoscere l'affetto, la gentilezza,  
 la cura amorevole di chi mi è accanto.  
 Una carezza, un abbraccio e  
 sono ancora vivo... li sento.  
 La mia terribile malattia, l'Alzheimer,  
 ha distrutto tutto:  
 me stesso, la mia famiglia, la mia vita  
 e persino il mio cane.  
 Ma non ha distrutto l'amore.  
 Ciao, dammi la tua mano...  
 io sono SIRIO!

## IL CENTRO SOLLIEVO APERTO IL MARTEDI' ED IL MERCOLEDI'

Ad OSPEDALETTO EUGANEO dal mese di ottobre abbiamo raggiunto una tappa bella ed importante per il nostro centro Sollievo "Nuovi Orizzonti" per gli ammalati affetti da decadimento cognitivo e dalla patologia di Alzheimer: siamo aperti sia il martedì che il mercoledì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00. E' una bella occasione e importante perché significa che c'è stata un risposta di Volontari e di conseguenza anche di Ospiti. Attualmente i volontari sono 14 e sono divisi in due tronconi: chi viene al martedì e chi viene al mercoledì. Perché si predilige fare l'attività di mattina? Perché le persone affette da decadimento cognitivo reagiscono meglio al mattino, hanno maggior capacità di concentrazione e meglio si impegnano nei semplici esercizi di memoria che svolgiamo con loro. Gli ospiti attualmente sono 7 e per la maggior parte vengono portati al Centro dai familiari, che vengono poi a riprenderli a mezzogiorno. Il fatto che il familiare accompagni l'ospite è molto positivo perché vede che è lasciato in mani sicure e si rende conto del clima di amicizia e di armonia che esiste al Centro. Il numero dei Volontari può sembrare alto: no, non è alto, perché la necessità della presenza è molto importante. "Più siamo meglio è" e maggiormente si produce attenzione e carità per gli Ospiti e le famiglie.



# OSSESSION

## alla Fondazione Franchin

Erano giorni che pensavo alla Fondazione. Ormai il tempo delle vacanze era trascorso e si preparavano, di solito, i primi incontri per inventare, programmare e decidere il nuovo spettacolo per l'anno 2016. La dottoressa Eleonora, la responsabile del personale della Fondazione e grande sostenitrice del "Progetto teatro" in Fondazione, quasi ci fossimo telepaticamente organizzati con il pensiero, mi telefona una mattina e mi dice che è ora di incontrarci e, chiede, se siamo ancora disponibili per dare una mano in Fondazione, che ci potremmo incontrare per provare ad esteriorizzare qualche idea o titolo di spettacolo. Naturalmente era la telefonata che aspettavo e l'appuntamento è stato fissato per le ore 11.00 di



pestatati da continue telefonate ed esigenze di servizio, ma volentieri presto si liberano una volta che varchi il cancello della Fondazione. Entrare lì, varcare quel cancello, è respirare un'aria diversa, non nuova, perché ormai da tanti anni bazzichiamo all'interno, ma diversa

sì. Ed il piacere grande lo trovi quando gli ospiti disabili della Fondazione ti salutano perché ti riconoscono e chiedono con insistenza quando si fa ancora teatro. A loro piacciono sia le prove che lo spettacolo finale. Le prove sono molto importanti perché danno sicurezza agli Educatori, agli Operatori ed anche a noi de *I Fiori de Testa* e *Ospedaletto ci prova* che mettiamo a disposizione la nostra competenza ma anche la pazienza unita alla gioia di stare con loro. Gli Ospiti capiscono questo e chi sa parlare ti saluta e ringrazia con la voce, altri con i gesti, con la stretta di mano che a volte non molla più, e soprattutto il sorriso. Sono felici della nostra presenza perché con noi ballano, cantano, si muovono e, se possono, recita-

no (loro) sempre bene! Torniamo ad Eleonora. Ha proposto, anche su suggerimento del dott Matteo, lo psicologo, quello che il film *Inside out* tratta e quindi di mettere in scena le emozioni, le sensazioni e le ossessioni della persona. E da qui è nato il titolo OSSESSION", proprio detta alla veneta. Adesso il bello sarà come impostare tutto il discorso e la progettazione con gli Educatori della Fondazione. Gli Educatori sono fondamentali perché rappresentano la realizzazione e la messa in scena dei personaggi. Infatti, inventata la storia, loro sono incaricati di stabilire quali saranno gli interpreti che saliranno sul palco e quali ruoli interpreteranno. Anche la trama inventano, rivedono, scrivono, cancellano... A volte non ho parole per dire "Stendiamo il copione definitivo altrimenti non ne usciamo più". Quando si mettono, gli Educatori con Eleonora, sono vulcani di pensieri e di idee. A me, in qualità di regista, il compito di rendere realizzabile teatralmente, e con i mezzi a disposizione, le idee: a volte eccitandole, a volte frenandole. Ruoli diversi, tensioni uguali per il buon risultato dello spettacolo, che quest'anno sarà messo in scena in Fondazione sul grande palco che sarà allestito, la sera dell'11 giugno 2015 alle ore 21.00.

Francesco



giovedì 15 ottobre nel suo studio in Fondazione. Trovare libera Eleonora o il direttore dott. Emanuele, anche se fissi l'appuntamento, è difficilissimo perché sono bombardati e tem-

## DON MATTEO NALETTO SEGRETARIO del nuovo VESCOVO MONS. CIPOLLA



Don Matteo Naletto, nostro Assistente Ecclesiastico dell'ACOS del Veneto, è stato scelto da mons. Claudio Cipolla, nuovo Vescovo di Padova, come suo segretario. Don Matteo, conseguita la licenza ed il dottorato in Teologia Pastorale della Salute al "Camillianum" di Roma è delegato per la Pastorale della Salute nella diocesi di Padova. Ma non sappiamo per quanto, ancora, perché il nuovo incarico lo sazierà di impegni. A don Matteo dobbiamo dire grazie per l'impegno e la costanza nel seguirci, nello stare accanto alle nostre iniziative e a partecipare ai Consigli Regionali e a tutte le realtà dell'ACOS e de I FIORI DE TESTA. Gli auguriamo tanta forza per aiutare al meglio l'attività del nuovo vescovo. Don Matteo sarà sì il segretario, ma soprattutto il "facilitatore" di rapporti tra il Vescovo ed il suo popolo.

## ABBIAMO BISOGNO DI VOLONTARI

Abbiamo bisogno di volontari per aumentare i giorni di apertura del CENTRO SOLLIEVO "Nuovi Orizzonti".

Le persone che desiderano partecipare a questo progetto saranno sensibilizzate da un corso di formazione che prevede alcuni incontri tenuti da professionisti dell'ULSS.

Una volta formati, i Volontari entreranno nei piani del progetto per il Centro di Ascolto, il Centro Sollievo e successivamente il "Caffè Alzheimer", ovvero sia la disponibilità di trascorrere, con questi malati, alcune ore della giornata, liberando così la famiglia per quel tempo, di un impegno che a volte è impossibile.

Perciò dobbiamo essere in tanti ad aiutare queste persone.

Via via che il progetto avrà sviluppo, daremo informazioni dettagliate e reali. Al momento c'è bisogno di persone per creare volontari formati.

Chi si sente di entrare in questa nuova "missione" chiami Francesco al cellulare 333 4182345.

## Ciao Adriana e grazie!

Dopo lunga malattia Adriana ci ha lasciati. **Adriana Guzzon** è stata uno dei pilastri dell' A.C.O.S. del gruppo di Padova. Inutile parlare della sua disponibilità nei confronti di tutto e di tutti. Segretaria a tutto tondo dell'associazione, di lei ricordiamo la sua fede, la sua intelligenza, la sua organizzazione, il suo entusiasmo. Adriana: sei stata nella tua statura fisica una piccola, ma grande-immensa nel tuo impegno lavorativo, familiare e sociale. Tutti coloro che l'hanno conosciuta la rimpiangono. Ciao Adriana!

*Annagrazia, Gilberto, Fulvio  
e l'ACOS di Padova*





# LA CAPPELLANIA OSPEDALIERA

## Incontro con l'ACOS

E' stato un bel pomeriggio quello trascorso presso l'ospedale Madre Teresa di Calcutta di Schiavona assieme a Don Marco, il cappellano, e il suo Consiglio della Cappellania. E noi dell'ACOS siamo stati ancor più contenti di essere stati invitati perché vuol dire che siamo importanti. Tutto è cominciato con la preghiera dell'Ora Nona in cappellina e poi ci siamo trasferiti nello studio di don Marco per l'incontro vero e proprio. Don Marco ci ha consegnato il discorso che Papa Francesco ha tenuto a Torino quando ha incontrato gli ammalati e disabili, sottolineandone un paragrafo particolare: *"Cari fratelli ammalati, voi siete membra preziose della Chiesa, voi siete la carne di Cristo crocifisso che abbiamo l'onore di toccare e di servire con amore. Con la grazia di Gesù voi potete essere testimoni e apostoli della divina misericordia che salva il mondo..."*. Don Marco ha quindi sottolineato maggiormente le parole bellissime: *"...Voi siete membra preziose della Chiesa, voi siete la carne di Cristo crocifisso che abbiamo l'onore di toccare e di servire con amore"*. Si sono esaminate anche alcune idee di programma, dopo un anno dall'istituzione della cappellania:

- Aderire all'invito di alcune parrocchie del vicariato per svolgere il tema

*"Perle preziose" ch'è il titolo del piano pastorale di quest'anno;*

- Creare maggior collegamento tra cappellania e parrocchia;

- Vicinanza a situazioni di solitudini che si incontrano in ospedale;

- Ampliare il magazzino vestiario per i casi bisognosi;

- Partecipare al Giubileo della Misericordia con un pellegrinaggio a Roma per medici, infermieri, operatori sanitari e dipendenti ULSS;

- Chiedere di poter trasmettere la S. Messa festiva celebrata in cappellina alla domenica via televisione e diffonderla nei televisori dell'ospedale;

- Organizzare un camposcuola (estivo/invernale) per i figli dei dipendenti ospedalieri;

- Creare un fondo economico per costruire la nova chiesa dell'ospedale.

Poche ore a disposizione, ma un carnet pieno di idee e proposte tutte ben accolte dal Consiglio. Alcune possono essere attuate subito, altre hanno bisogno di autorizzazioni. Comunque c'è tanta voglia di fare, ma soprattutto essere presenti, vicinanza e testimonianza con gli ammalati e gli operatori sanitari di questa immensa, ma bella, struttura dedicata a Madre Teresa. Ad un anno dall'inaugurazione tanti problemi organizzativi cominciano ad essere appianati.



Dall'alto: Don Marco; Aureliano, Francesca e Lucia; Fabrizio e Francesco; Liviana; i giovani Andrea e Tatiana. (Non compare Pierina perché fotografa)

# SCUOLA <sup>Per</sup> PRIMARIA <sup>iodico</sup>

Pagina 10

Continua la collaborazione con la scuola Primaria di Palugana di Ospedaletto Euganeo (PD). Ormai da diversi anni la nostra presenza è un appuntamento che dà risalto alle attività teatrali dei nostri ragazzini. Venerdì 4 dicembre assieme al SOGIT (Associazione di Volontariato per il trasporto dei pazienti e soccorso) trascorreremo il pomeriggio parlando del volontariato e illustrando le attività delle due associazioni: I Fiori de Testa e SOGIT nell'ambito della Giornata del Volontariato istituita dal Centro Servizio Volontariato della Provincia di Padova.

I bambini della classe Quinta animeranno la mattinata al Centro Sollievo Alzheimer mercoledì 15 dicembre dove con canti, poesie e scenette intratterranno i nostri Ospiti, i Familiari ed i Volontari. A gennaio cominceranno i laboratori teatrali nelle varie classi in preparazione dello spettacolo di fine anno. La nostra presenza è un segno che con la voglia, l'entusiasmo e la gratuità si possono fare tante cose e realizzare delle belle attività. I ragazzi poi sono entusiasti della nostra presenza perchè sanno che quando ci siamo non c'è lezione canonica, ma intrattenimento, prove, balli e canti. Insomma un diversivo che entusiasma i ragazzi, a volte preoccupa le insegnanti, ma con la collaborazione e la grande amicizia che ormai si è generata si ottengono sempre dei buoni risultati. E questo fa piacere a tutti: ai bambini prima di tutto, alle famiglie, agli insegnanti e a noi che mettiamo a disposizione le nostre risorse ed abilità.

## 14<sup>a</sup> RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE VENETO... MA NON SOLO

Patronato "Suor Bernardetta Boggian" parrocchia S.G. Battista di Ospedaletto Euganeo (PD)

**9 gennaio 2013:** commedia: **I CIUCCIAGINE** compagnia "Montebello" di Bresseo (PD).

**15 gennaio 2015:** Il dott. Nicola Annunziata, Direttore dell'Unità Operativa di Accettazione e Pronto Soccorso dell'ospedale Madre Teresa di Schiavonia (PD) parla sul tema: **IL PRONTO SOCCORSO E' SOLO IL 118?** Dubbi e verità su un punto strategico della nostra salute.

**16 gennaio 2016:** commedia **EL BARBAJOZO** della compagnia "Proposta di Teatro Collettivo" di Arquà Polesine (RO).

**22 gennaio 2016** RITA PAVONE, la famosa cantante, presenta il suo libro **TUTTI PAZZI PER RITA**. Quando l'Italia scoprì questa ragazzina dai capelli rossi tutta grinta ed energia, Rita Pavone aveva solo 17 anni e una gran voglia di cantare...

**23 gennaio 2016** commedia: **PROPRIO ONCO' CA RIVA EL VESCOVO** compagnia teatrale "El Zinquantin" di Urbana (PD).

**29 gennaio 2016** GIOVANNI DONNA D'OLDENIGO è papà di nove figli. Ora che il più grande è vicino al matrimonio ha deciso di scrivere un libro **LETTERA A UN FIGLIO SULL'EDICAZIONE** dove tocca vari aspetti del modo di essere padre partendo dalla sua esperienza di genitore assieme a Carmina.

**30 gennaio 2016** Il Gruppo Teatrale "Ospedaletto ci prova" presenta la spassosissima commedia in tre atti **NO GHE METO LINGUA** proposta e regia di Francesco Chiodin. (Spettacolo realizzato in collaborazione con AVIS Gruppo di Ospedaletto Euganeo).

*Sia le serate del venerdì che gli spettacoli del sabato sera sono tutti ad ingresso gratuito ed iniziano puntuali alle ore 21.00.*

*Per informazioni cell. 333 4182345 Francesco*

*La manifestazione gode del Patrocinio del Comune di Ospedaletto Euganeo e il contributo e la collaborazione della Pro Loco di Ospedaletto Euganeo.*

## All'amico MASSIMO MIOLA

Eravamo in tanti alle esequie di Massimo, tanti amici ospedalieri che con lui hanno vissuto anni e anni di lavoro. Non c'era distinzione, in chiesa, tra primari, medici, caposala, infermieri e operatori (vecchi e nuovi). Tutti accomunati dallo stesso identico dolore che in profondità solca il cuore, la mente e la vita. Con Massimo ho lavorato tanti anni in Rianimazione (non mi ricordo quanti) e sono stato il suo caposala. Avevamo un reciproco rispetto ed una stima altissima l'uno dell'altro. Sorrideva sornione sotto gli occhiali piccoli che quasi si perdevano in quella grande faccia. Massimo era sì silenzioso, ma molto spesso parlava con le azioni, con il cuore e con il sorriso. Commentava sarcastico certe situazioni di lavoro, ma mai deprecava o sputava sul piatto in cui stava lavorando con passione e molta consapevolezza. Tanta era la stima che io avevo di lui che quando si trattava di prendere decisioni difficili da attivare per il reparto, chiedevo a lui la consulenza ed il parere. (Chiedevo la sua idea anche alla "prima" delle commedie dove lo invitavo per avere un suo parere). Non era vincolante quello che diceva, ma la sua opinione mi confortava e spesso rinforzava alcune mie decisioni. Era intelligente, sapeva districarsi nelle difficoltà che le emergenze proponevano; era un elemento con cui lavoravi sicuro e non c'erano tentennamenti nel suo agire professionale. Questi pensieri sono miei, ma li ho condivisi pie-



namente con mia moglie Emanuela che anche lei con tanta simpatia, allegria e piacere lo stimava e ammirava. Massimo mi piaceva, mi piaceva parlare con lui. Anche se facevamo tante battute "sceme" ma spargeva intelligenza e sapere. Non so se si è laureato. Non importa. Molto scherzosamente gli dicevo che la parola "dott" davanti al nome gli stava bene e lo confortava per gli sforzi fatti. Lui, facendo spallucce, diceva che quelle non erano cose importanti. Lui che parlava benissimo il dialetto, spesso "sornionamente" mi si rivolgeva usando l'italiano. Quando una volta gli chiesi perché adoperava l'idioma dantesco, mi rispose: "Perché lei, esimio mio caposala, merita rispetto ed attenzione". Ed io ringraziai ridendo e contraccambiando simpatia e il piacere di stare assieme. Poi la malattia, la brutta malattia, quel "terribile quotidiano" del dolore che Massimo ha affrontato con serenità pur conoscendo la realtà del problema. E tutti noi gli eravamo vicini con il pensiero e l'affabilità. Si sentiva sostenuto ed appoggiato dai suoi amici e questo gli infondeva speranza, quella speranza che fa sopportare "il terribile quotidiano" e le tante ferite, troppe, irrisolte della terribile malattia. Eravamo in tanti quella mattina e la cosa non mi ha sorpreso. Massimo meritava questo ed altro.

**Francesco**

## SUOR CESARINA: "Vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra".

Una vita spesa per il Signore nel servizio a persone anziane e malate fu quella di Suor Margherita (conosciuta con il nome da religiosa di Suor Cesarina). Entrata nell'Istituto Suore della Misericordia di Verona il 2 febbraio 1956 fu avviata subito al suo servizio di infermiera che svolse in varie realtà. Ecco i luoghi: Este (PD) dal 1972 al 1989 (specialmente Caposala nel reparto "dozzinanti"). Chi l'ha conosciuta se la ricorda più magrolina della foto, ma sempre elegante, educata, premurosa e dolce. A Roma all'IDI, a Parma, a Cernusco sul Naviglio. Brava infermiera ma non disdegnava anche servizi non strettamente professionali pur di dare sollievo e conforto. Trasferita, poi, a S. Michele Extra a Verona, seppe sopportare con serenità e silenzio il momento della prova che la preparò all'incontro con lo Sposo avvenuto il 15 ottobre 2015 che a Lui si era consacrata con i voti il 2 settembre 1958. Era nata il 18 aprile 1934. Preghiamo per lei perché sia accolta nell'abbraccio misericordioso del Padre.





## GRAZIE! GRAZIE!

E' doveroso ringraziare la ditta **Manifatture Resine Sintetiche** di Novara che ha offerto alla nostra Associazione un cospicuo numero di buste in plastica per la spedizione del giornalino. E' il secondo invio che ci regalano e la prima volta in cambio hanno chiesto solo una preghiera. Siamo in obbligo per ricordare sempre i nostri benefattori e ringraziarli per il sostentamento che ci danno, a volte con qualche sacrificio.

## S. MESSA PER GLI AMICI

Per tutti i nostri benefattori, gli amici vivi e defunti, ogni primo lunedì del mese in Este S. Tecla (PD) viene celebrata una S. Messa di ringraziamento e di ricordo accomunando tutte le persone che ci vogliono bene e preghiamo secondo le loro intenzioni.

**SITO I FIORI DE TESTA** E' attivo e ben fatto il sito della nostra Associazione, ideato e condotto dal Volontario Sergio Caldieron. Ci sono pure collegamenti con il sito di *Ospedaletto ci prova* e *ACOS Veneto*. Visitatelo e troverete tante belle sorprese e novità!

## 5XMILLE A I FIORI DE TESTA

**CODICE FISCALE ASSOCIAZIONE I FIORI DE TESTA:**

**91020780283**

**Facile!** Nel tuo modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) scegli l'area dedicata al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale".

**A Costo Zero!** Non spendi un euro in più! Indicando il codice fiscale de I FIORI DE TESTA sarà versato dallo Stato all'Associazione I FIORI DE TESTA il 5 per mille del tuo Irpef, senza che venga modificato l'importo totale.

**Grazie** al tuo aiuto portiamo avanti progetti utili a tutta la Comunità!

Dall'Agenzia delle Entrate ci è pervenuto il contributo del 5x1000 dell'anno 2013. Eravamo nati da poco, ma comunque le scelte alla nostra Associazione sono state in numero di 17 per un valore di 749,26 euro. Questo contributo sarà interamente utilizzato per il giornalino dove la spedizione di ogni numero costa 200,00 euro. Grazie!

## PERCHE' NON A COLORI?

Diverse persone ci hanno posto la domanda del perché stampiamo in bianco e nero e non a colori. Lo sappiamo anche noi che a colori le pagine sono più attraenti e le notizie paiono più accattivanti. Stampiamo in bianco e nero perché le nostre finanze non ci concedono altrimenti. Visto che alla rivista ci teniamo, piuttosto di niente... Già per come vi arriva a casa, solo di stampa, il costo di ogni numero è più di 300 euro. Ma il colore delle pagine non ci interessa, l'importante è il colore del cuore, perché quello sì che trasmette CALORE!

**0429 90877**

Questo è il numero dello **SPORTELLO TELEFONICO** da chiamare per i familiari che hanno bisogno di sostegno e di informazione riguardo la patologia del morbo di Alzheimer. Ad Ospedaletto Euganeo (PD), presso il Centro Diurno "S. Pradella" in via P. Nenni 26, tutti i martedì dalle ore 15,00 alle 16,00 le persone che hanno bisogno di relazionarsi per sostegno ed informazioni sulla malattia di Alzheimer troveranno volontari disposti all'ascolto.



Al momento di andare in stampa apprendiamo della morte del nostro collega **GUIDO BAGNO** nato nel 1953. Per tanti anni aveva lavorato a Este in medicina e poi in cardiologia, finché la malattia non ha avuto il sopravvento. Il ricordo e la preghiera è di tutti coloro che lo hanno conosciuto ed amato.

## SCRIVI A:

Associazione I FIORI DE TESTA via Papa Giovanni XXIII, 51 35045 Ospedaletto Euganeo (PD)  
cell. 333 4182345

francesco.chiodin@libero.it



Iniziativa finanziata dal Centro di Servizio per il Volontariato provinciale di Padova

Direttore Responsabile:  
Michele Santi.  
Direttore: Francesco Chiodin.  
Editrice:  
Associazione I Fiori de Testa.  
Direzione e Amministrazione:  
via Papa Giovanni XXIII, 51  
35045 Ospedaletto Euganeo (PD)  
cell. 333 4182345  
francesco.chiodin@libero.it

Stampa: Graf. Atestina, Este (PD).

Rivista online: [www.acosveneto.it](http://www.acosveneto.it)

Registrazione effettuata presso il Tribunale Civile di Padova il 17 luglio 2011, n. 2276.